

## AUDIZIONE ANIA PRESSO IL CNEL IN MATERIA DI “OBLIO ONCOLOGICO”



Il diritto all’**“oblio oncologico”** (*“right to be forgotten”*, o RTBF), cioè la facoltà per i pazienti guariti da malattie oncologiche da un lungo periodo di tempo (in genere dieci anni, o cinque in caso di persone ammalatesi prima dei 18 anni) di omettere le informazioni su questo aspetto della propria storia clinica in sede di stipula di contratti di lavoro e contratti finanziari e assicurativi, **è al centro del dibattito politico sia in sede europea sia in sede nazionale.**

Sul tema si registra un vasto consenso trasversale, volto a garantire ai soggetti guariti un accesso non discriminatorio ai servizi finanziari, bancari e assicurativi, come testimoniato anche da una mozione firmata da quasi tutti i gruppi politici e approvata il 1° febbraio 2023.

Anche in questa legislatura, come nella precedente, sono stati presentati già diversi disegni di legge da quasi tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione. Nessuna di queste proposte, tuttavia, al momento in cui scriviamo ha ancora iniziato l’iter parlamentare.

### La partecipazione di ANIA alla consultazione pubblica

Il tema è attualmente all’attenzione anche del CNEL, che in qualità di soggetto costituzionale avente il compito di contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale, si è fatto promotore della redazione di un proprio disegno di legge, che verrà esaminato in Parlamento insieme agli altri testi legislativi. Il CNEL, nell’ambito della stesura di questa proposta, ha richiesto ad ANIA (e ad altri portatori di interesse), di rappresentare e illustrare in via ufficiale una posizione in materia.

ANIA ha prontamente risposto alla richiesta di collaborazione e ha trasmesso una nota con le considerazioni di seguito sintetizzate.

L’Associazione, che stava già seguendo il tema, ha svolto in primis una ricognizione e comparazione del contesto normativo europeo.

In alcuni Stati (come il Belgio, i Paesi Bassi, il Lussemburgo, la Francia, la Romania e il Portogallo), è riconosciuto il “diritto all’oblio”, con lo scopo di stabilire dei termini temporali (generalmente di dieci anni) oltre i quali, dopo la guarigione, gli operatori finanziari (e altri operatori) non possono più esigere informazioni in merito alla storia clinica pregressa di chi è stato un paziente oncologico.